

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DEL/DSA/2005/0407/DEL 26/04/2005

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67 che dispone l'istituzione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale; il decreto legge 14 novembre 2003, n. 315, convertito con modificazioni con la legge 16 gennaio 2004, n. 5 recante disposizioni urgenti in tema di composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ed il D.P.C.M. del 23.1.2004 con cui è stata ricostituita la predetta Commissione;

VISTA la richiesta avanzata in data 29 luglio 2004 dalla Società Baricalla S.p.A. con sede legale in Strada della Viassa, 35 Collegno (TO), e acquisita dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con prot. n. 18207 del 6 agosto 2004, di revoca della prescrizione riportata al punto A) del Decreto VIA n. 3221 del 5 ottobre 1998, relativo alla discarica ex 2C in comune di Collegno (TO), e di aggiornamento per quanto concerne i valori limite per il cadmio, il cromo esavalente ed i PCB ai valori previsti dalla normativa attualmente vigente e costituita dal D.M. 13 marzo 2003 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", norma attuativa in materia del D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 e dal D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999;

VISTA la documentazione progettuale, il rapporto tecnico ambientale, l'elenco allegati e le relazioni d'approfondimento acquisite dalla Commissione VIA;

Caro AR

VISTO il parere n. 641 emesso in data 22.12.04 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società, positivo con prescrizioni alla modifica di cui all'istanza citata;

PRESO ATTO CHE:

- la discarica di Baricalla è ubicata nel comune di Collegno (TO) ed è l'unico impianto, in esercizio da diversi anni, in grado di accettare rifiuti pericolosi;
- l'impianto, suddiviso in più lotti, ha esaurito la coltivazione dei primi due lotti ed è stato sottoposto a numerosi controlli e monitoraggi, anche mediante tecnologie e metodologie sperimentali, in grado di certificare principalmente la qualità delle acque di falda in relazione a possibili contaminazioni derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti ed è stata sottoposta a studi sulla qualità del percolato proveniente dalle diverse celle di conferimento nelle quali sono state abbancate nel tempo diverse tipologie di rifiuti contenenti metalli pesanti, sostanze pericolose e composti organici;
- dopo l'avvenuto collaudo dell'impianto, il terzo lotto è stato autorizzato per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del 14 gennaio 2002 per un volume di 229.000 m³ di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, quindi inferiore all'originale progetto approvato con il decreto VIA n° 3221 del 5 ottobre 1998. In data 25 febbraio 2002 si è iniziato ad utilizzare il terzo lotto;
- il volume residuo al 30.09.2004, a seguito di rilievo topografico, è pari a circa 106.000 m³ geometrici in vasca;
- i rifiuti conferiti in discarica per tipologie CER principali sono i seguenti: 10 04 01; 17 05 03; 17 05 04; 17 06 01; 19 02 04; 19 08 14;
- il quantitativo di percolato prodotto ed inviato al trattamento nel III lotto, nel corso degli anni, è riportato nella seguente tabella:

Anno	Percolato prodotto (m ³)	Percolato trasferito al trattamento (m ³)
2002	8.570	8.343
2003	8.072	7.858
2004	6.804	6.845

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale che:

Per quanto attiene il Quadro Programmatico:

- alla data attuale la pianificazione regionale, provinciale e comunale non hanno subito modificazioni rispetto all'originale quadro di riferimento riportato nel precedente Rapporto



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

tecnico ambientale, ma sono stati introdotti aggiornamenti normativi derivanti dall'applicazione di norme nel frattempo emanate;

- al fine di rendere evidente la situazione autorizzativa attualmente esistente è stata chiesta al Proponente una integrazione di tale quadro che di seguito si riporta:
 - DGP Torino n. 35-90888/97;
 - DEC/VIA n° 3221 del 5/10/98;
 - DGR Piemonte n. 24-28286 del 4/10/99;
 - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002;

Per quanto attiene il Quadro Ambientale:

relativamente alla qualità dell'aria:

- per quanto concerne la qualità dell'aria nell'allegato 1 sono riportate le risultanze analitiche del monitoraggio delle emissioni in atmosfera, effettuato nel giugno 2004. I parametri indagati riguardano principalmente: ammoniaca; acido solfidrico; metano; COV; prodotti solforati.
- da questi risultati è possibile rilevare che, con l'eccezione di ammoniaca, metano ed acido solfidrico, si registrano quasi sempre concentrazioni dei contaminanti inferiori al limite di rilevabilità del metodo analitico adottato. Comunque bisogna sottolineare che la modifica della prescrizione richiesta non interferisce con la componente atmosfera.

relativamente all'ambiente idrico:

- dopo tanti anni di esercizio dell'impianto esistente e con i primi due lotti già esauriti, i riscontri analitici ed i parametri riportati dalle campagne di monitoraggio, eseguite da Enti pubblici ed Università, hanno mostrato che le protezioni artificiali e le modalità gestionali dell'impianto non hanno prodotto effetti o mutazioni sul quadro generale già oggetto del precedente studio d'impatto;
- sono stati condotti studi e ricerche, anche mediante metodi sperimentali, sulla qualità del percolato prodotto dal conferimento di rifiuti aventi caratteristiche non omogenee, sulla qualità dell'acqua nell'intorno dell'impianto e sull'eventuale contaminazione del sistema idrico sotterraneo;
- l'analisi dell'idrologia superficiale già condotta prima dell'esercizio di questo nuovo lotto ha evidenziato la presenza di un numero cospicuo di corsi d'acqua. Il fiume più importante è la Dora Riparia che scorre a circa 1,5 km dall'impianto, mentre a nord è presente il torrente Ceronda, tributario dello Stura posto a circa 4 km dallo stesso impianto. Tali corsi d'acqua però, come risulta dalle numerose analisi realizzate dalla Regione Piemonte, non sono influenzati dalla presenza dell'impianto, mentre il gran numero di canali irrigui, piccoli corsi d'acqua, vicino Collegno (le bealere) sembrano essere i bersagli più interessanti verso i quali orientare le indagini al fine di monitorare le variazioni della qualità del corpo idrico in relazione alla presenza dell'impianto;

- il quadro delle acque sotterranee, in ogni caso, caratterizzato da una circolazione sotterranea posta ad una quota pari a - 15/19 metri dal p.c. cioè ad una distanza pari a circa 4÷5 metri dal fondo dell'invaso più profondo dell'impianto, risulta essere indifferente alla presenza dello stesso e pertanto non sembra essere influenzato negativamente dalla presenza dell'impianto;
- va rilevato che, prima della costruzione e dell'esercizio del III lotto, mediante l'allestimento di un campo prova ed utilizzando traccianti radioattivi, erano state determinate sperimentalmente le caratteristiche idrogeologiche ed idrodispersive della falda sotterranea. La sintesi delle analisi condotte, riportata nelle tabelle allegate al Rapporto tecnico ambientale in esame, in sostanza conferma la bontà delle scelte progettuali e gestionali della discarica nonché la rispondenza dei dati attesi con quelli rilevati in fase di esercizio dei diversi lotti.

In particolare:

- il sistema dei pozzi piezometrici ha consentito di monitorare la qualità della falda idrica dal 1989 fino alla data odierna in termini di qualità, gradiente piezometrico, direzione, trasmissività dei fenomeni di eventuale contaminazione derivante dall'esercizio della discarica;
- tale rete di monitoraggio è stata estesa man mano che si ampliava l'impianto medesimo. In particolare va rilevato che per dare maggior sicurezza all'intero sistema la rete di pozzi realizzata è costituita sostanzialmente da tre tipologie:
 1. pozzi piezometrici disposti sul perimetro dell'invaso;
 2. pozzi di monitoraggio posti lungo le direzioni di flusso principali;
 3. pozzi di spurgo posti a valle del I e II lotto per richiamare l'acqua di falda eventualmente contaminata dal percolato in caso d'incidente e comunque posti in sicurezza idraulica per non compromettere l'ambiente idrico circostante;
- al punto G) delle prescrizioni contenute nel decreto VIA n° 3221/1998 è riportato quanto segue: *"Il sistema di controllo della falda dell'intero impianto deve essere realizzato secondo le condizioni poste nel parere della Regione Piemonte di cui alla Delibera di Giunta n. 40 - 22749 del 20/10/1997. In particolare si ritiene necessario prevedere un maggior numero di pozzi di monitoraggio da posizionare in punti significativi dell'area circostante l'impianto, secondo criteri da concordare con i competenti uffici regionali e dell'ARPA"*;
- il sistema di monitoraggio è stato rivisto in accordo con le prescrizioni contenute nel DEC/VIA/3221 del 05.10.1998 e le indicazioni riportate nella D.G. Regionale del Piemonte n° 24-28286 del 04.10.1999, la D.G.R. n° 40-22749 del 20.10.1997 e lo standard ISO 5667-11. Nel particolare sono state realizzate ulteriori postazioni di monitoraggio, come rilevabile dalla planimetria e meglio identificati nel seguito: S1, S4, S9, S10, S11.1, S11.2, S11.3, S12.1, S 12.2, S12.3, S13.1, S13.2, S13.3;
- il piano di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee è stato oggetto di successive revisioni e pertanto l'ultima versione prevede sui tredici piezometri, richiamati in precedenza, le determinazioni chimico-analitiche della: conducibilità elettrica; pH; durezza totale; alcalinità; cloruri; solfati; azoto ammoniacale; azoto nitroso; azoto nitrico ferro;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

manganese; nichel; cromo totale; rame; zinco; cadmio; composti organo-alogenati totali; BTEX;

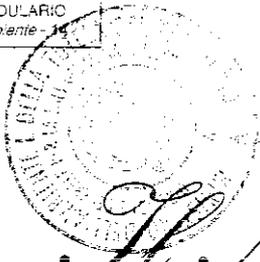
- la frequenza di esecuzione delle analisi è bimestrale. In corrispondenza dei livelli di massima e minima escursione di falda, l'indagine viene condotta indagando non solo sui predetti parametri indicati, ma anche su: idrocarburi disciolti o emulsionati; fenoli e derivati; mercurio; piombo; arsenico; antiparassitari o assimilabili; idrocarburi policiclici aromatici;
- le risultanze analitiche vengono inserite in un piano di controllo ove sono indicate, a seguito di uno studio precedente, le tolleranze ammissibili per i singoli parametri. Il superamento degli stessi comporta l'attivazione di un piano di allerta, secondo una pianificazione riportata sul piano operativo, e l'informazione tempestiva all'Organo di controllo;
- le opere di mitigazione realizzate le aree sulle quali sono stati effettuati interventi di recupero ambientale sono tutte poste all'interno del perimetro dell'impianto. Esse sono state suddivise funzionalmente in tre parti:
 - area A (zona destinata all'attività di smaltimento);
 - area B (zona servizi);
 - area C (zona destinabile a lotto di emergenza e successivamente a bosco);
- ad oggi sono state realizzate opere di recupero ambientale sui settori della zona A, ed in particolare sulle superfici completate del primo e del secondo lotto, entrambi già coltivati ed esauriti. Nell'area C si è provveduto all'impianto arboreo arbustivo, consistente in esemplari di pronto effetto al momento dell'impianto della cenosi arborea-arbustiva;
- la società Baricalla S.p.A. ha presentato un rapporto tecnico ambientale contenente le risultanze analitiche di monitoraggio e sperimentazione sulla gestione del III lotto dell'impianto di discarica con l'obiettivo di rivedere il decreto VIA n. 3221/98 che ha portato alla costruzione ed esercizio del lotto stesso;
- tutti i dati analitici mostrano una sostanziale stabilità del quadro ambientale ed in particolare per quanto riguarda l'ambiente idrico a circolazione sotterranea e superficiale non sono rilevabili impatti negativi o contaminazioni riconducibili alla presenza dell'impianto di smaltimento;
- la qualità dell'aria non risulta compromessa dall'esercizio del III lotto attualmente in esercizio dall'anno 2002 come mostrano i dati rilevati dal sistema di monitoraggio ambientale e riportati nelle tabelle allegate al Rapporto tecnico ambientale fornito dalla società; infatti da tali dati si rileva che la qualità dell'aria non mostra decadimento dei valori e presenza d'inquinanti conseguenti all'esercizio dell'impianto, nonché dispersione di biogas;
- a seguito della realizzazione del III lotto, sono state realizzate le opere di mitigazione e ripristino ambientale disposte con decreto VIA n. 3221/98 e i dati gestionali hanno consentito di riscontrare l'efficacia delle stesse;
- l'attività gestionale dell'impianto iniziata dal 2002 ha consentito l'abbancamento di 120.000 m³ circa e quindi per la vita residua autorizzata il volume residuo al 30.09.2004, a seguito di rilievo topografico, è pari a circa 106.000 m³ geometrici in vasca;

- il Quadro di riferimento programmatico alla data attuale non risulta avere subito variazioni rispetto a quello già indicato ed esaminato in sede di rilascio del precedente decreto VIA;
- allo stato attuale non risultano essere adottate particolari prescrizioni da parte degli Organi di controllo territorialmente competenti quali ARPA e Regione Piemonte, sulle modalità gestionali;
- a conferma del dato analitico e delle prescrizioni già adottate per i primi due anni di esercizio per il rispetto di quanto contenuto nel decreto VIA in essere e nella relativa autorizzazione regionale all'esercizio dell'impianto, la presenza di metalli quali cadmio e cromo nel percolato estratto e trattato è stata largamente inferiore ai limiti di legge con valori pari a 0.00209 % per il cadmio rilasciato rispetto a quello immesso nei rifiuti conferiti e per il cromo pari a 0.00237 % rispetto a quello immesso;
- le simulazioni eseguite per conto del proponente dall'Università e dagli Enti di controllo territorialmente competenti, sui meccanismi di estrazione dei metalli pesanti quali cadmio e cromo dal percolato prodotto e le ipotesi di veicolazione degli stessi per effetto di incidenti rilevanti nelle strutture della discarica, hanno mostrato una scarsissima possibilità del verificarsi di contaminazioni delle falde e comunque, anche nel caso d'interessamento, considerando la sostanziale stabilità di ambiente basico nelle stesse, il permanere entro limiti di accettabilità fissati dalle norme vigenti;
- il quadro progettuale ha comportato la realizzazione del III lotto già in esercizio dal 2002 dove sono stati già abbancati rifiuti di varia tipologia per circa 120.000 m³ e che alla data odierna sono ancora disponibili circa 106.000 m³ geometrici per il residuo tempo per cui la discarica potrà essere esercitata, la completa realizzazione delle opere di mitigazione e miglioramento gestionale, le opere accessorie e quelle oggetto di prescrizione, il tutto secondo le previsioni progettuali di cui al decreto VIA n. 3221/98;
- il rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto VIA n. 3221/98 ha avuto riscontro positivo sulle analisi e sugli studi condotti nonché sulla qualità del percolato estratto e trattato;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale sulla modifica della prescrizione di cui all'istanza citata in precedenza;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale della modifica della prescrizione riportata al punto A) del Decreto VIA n. 3221 esclusivamente per quanto attiene i limiti previsti per il cadmio ed il cromo totale, fissandoli rispettivamente pari a 0,2 e 7 mg/l., e per i rifiuti contenenti PCB cui si attribuisce il limite in vigore per i terreni ad uso industriale e commerciale fissato dal D.M. 471/99 e s.m.i., pari a 5 mg/kg, subordinatamente all'attuazione delle seguenti prescrizioni che



La presente con la *1* cartolina recante di
n. *1* fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 26/04/2005

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

vanno ad integrare quelle già impartite dal decreto VIA n. 3221/98 unitamente alle limitazioni e agli adempimenti in esso fissati:

1. aggiornamento della rete di monitoraggio e gestione analitica per post gestione a 30 anni a partire dalla emanazione del decreto di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio;
2. utilizzo documentato di celle più interne alla discarica per i rifiuti contenenti cromo, cadmio e PCB;
3. effettuazione di una campagna di monitoraggio sia sulle matrici ambientali suoli ed acque a cadenza almeno biennale, sia epidemiologica sull'area già monitorata dalla rete esistente e sulla popolazione residente dalla data d'inizio di esercizio dell'impianto;
4. redazione ed adozione del Piano di Sorveglianza e Controllo redatto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 36/03 art. 8 lettera i, e nell'allegato 2, paragrafo 5 e conseguente approvazione da parte degli Organi territorialmente competenti;

DISPONE

- che ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 28 del D.Lgs. 22/97, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Piemonte, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente Direzione Salvaguardia ambientale, gli elaborati relativi alle modifiche gestionali necessarie al rispetto delle prescrizioni del presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla Baricalla S.p.A. e, per tutti i necessari seguiti, alla Regione Piemonte la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate, nonché a comunicarlo agli Organi tecnicamente competenti.

Roma, li

~~2 APR 2005~~

26 APR. 2005

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI